

STORIA CONTEMPORANEA (STUR) – a.a. 2012-2013

INDICE DELLE LEZIONI

Si offre qui ai frequentanti lo schema delle lezioni svolte, con l'indicazione degli argomenti trattati: almeno uno fra questi sarà oggetto di una domanda all'esame per la parte relativa al manuale (dal 1919 per coloro che hanno sostenuto la prova intermedia)

L'USO DELLE FONTI

1. RICERCA E SELEZIONE DELLE FONTI IN RELAZIONE ALL'OGGETTO DI STUDIO: DALLA STORIA (*RES GESTAE*) ALLA STORIOGRAFIA (*HISTORIA RERUM GESTARUM*)

2. VERIFICA

esterna (provenienza)	>	<i>autenticità</i>
interna (contenuto)	>	<i>attendibilità</i>

3. ESAME

carattere	>	<i>primarie</i>
	>	<i>secondarie</i>
natura	>	<i>orali</i>
	>	<i>scritte</i>
		archivistiche
		bibliografiche

tipologia

- > *audiovisive*
 - radiofoniche
 - cinematografiche
 - televisive
- > *informatiche*
- > *narrative*
 - storiche
 - letterarie
 - autobiografiche
 - epistolari
 - giornalistiche
- > *giuridico-normative*
 - atti privati
 - atti pubblici delle istituzioni
 - civiche*
 - assistenziali*
 - scolastiche*
 - locali (provinciali/regionali)*
 - statali (centrali/periferiche)*
- > *quantitative*
 - anagrafiche
 - fiscali
 - assistenziali
 - catastali

- > *iconografiche*
 - artistiche
 - cartografiche
 - fotografiche
 - cinematografiche
- > *materiali*
 - archeologiche
 - epigrafiche
 - numismatiche
 - sigillografiche
 - araldiche
- > *ambientali*
 - architettoniche/monumentali
 - naturalistiche/paesaggistiche

4. INTEPRETAZIONE CRITICA E STORIOGRAFICA

5. PERIODIZZAZIONE

- > *terminus a quo*
- > *terminus ad quem*

6. ESPOSIZIONE E NARRAZIONE

- storia della società contemporanea fra Ottocento e Novecento
(il *lungo Ottocento* e il *breve Novecento* di Eric J. Hobsbawm)

Fenomeni politico-culturali caratteristici dell'età contemporanea:

- **costruzione dello Stato (*State building*)**
- **costruzione della nazione (*Nation building*)**

Fenomeni economico-sociali caratteristici dell'età contemporanea:

- **industrializzazione**
- **società di massa**
- **globalizzazione dell'economia**

Costruzione dello Stato

L'avvio del cambiamento si lega strettamente alla Rivoluzione francese, segnando la fine dell'antico regime e la nascita di una moderna società di massa. L'affermazione dei diritti dell'uomo fondata sul principio dell'uguaglianza civile elimina, da una parte, distinzioni di ceto non più sostenibili ma, dall'altra, fa dello Stato il garante di quegli stessi diritti e l'unico riferimento della società, perché è il solo che può legittimare i diversi soggetti operanti al suo interno e non può quindi ammettere lealtà politiche differenti. L'individualismo, legato alla definizione del diritto di proprietà caratteristica del Codice napoleonico e alla crisi dei beni collettivi, si accompagna a un'affermazione della statualità che investe ogni ambito della vita pubblica, all'interno di quel mutamento che Cesare Mozzarelli ha descritto come il tramonto di una forma di convivenza basata sul pluralismo giuridico e istituzionale. Giunge così alla conclusione un lungo dibattito, mentre l'approdo napoleonico si configura come un punto di non ritorno, con gli aspetti più significativi dell'organizzazione sociale che vengono ricondotti alla sfera della statualità. Si possono fare alcuni esempi:

- *l'organizzazione politica*, con le istituzioni di governo e, là dove esistono, quelle rappresentative;
- *l'amministrazione della giustizia*, sulla base di un diritto codificato;
- *il governo del territorio*, diviso in circoscrizioni omogenee controllate dal centro politico, e le istituzioni locali;

- le *istituzioni ecclesiastiche*, sia pure in un contesto che può prevedere – attraverso varie modalità, compresa quella concordataria – una posizione di favore per una confessione religiosa;
- il *sistema d'istruzione*, nelle sue varie articolazioni;
- le *istituzioni sociali*, sanitarie e assistenziali, con l'intervento dei governi in un settore precedentemente affidato alla società nella sua molteplice articolazione corporativa e alla Chiesa.

Costruzione di una cittadinanza nazionale:

- **allargamento della partecipazione politica > estensione del suffragio: suffragio ristretto (1848) – suffragio allargato (1882) – suffragio universale maschile (1912-1919)**
- **affermazione del modello parlamentare > governo espressione dell'indirizzo politico della maggioranza**

Costruzione della nazione

Due premesse:

- nel primo Ottocento la lingua e la cultura, come la religione, continuano a costituire uno dei riferimenti più saldi della «nazione» italiana, della quale da sempre, e non soltanto in una ristretta élite, era stata avvertita la profonda dimensione unitaria, al di là della contingente divisione in un sistema di Stati regionali che si era stabilizzato dal XV secolo in avanti. L'esperienza napoleonica aveva inoltre dato un assetto coerente in senso nazionale almeno a una parte della penisola, dalla Lombardia alle Marche, intorno a quella Repubblica e poi Regno d'Italia in cui per la prima volta il nome italiano aveva assunto un significato politico e un connotato statuale;
- la sistemazione europea subito dopo decisa al Congresso di Vienna nega ogni forma di libertà e d'indipendenza all'Italia, sulla base del principio di legittimità e di quello dell'equilibrio, a vantaggio naturalmente delle maggiori potenze e, per quanto riguarda la penisola, dell'Austria. Si tratta di una soluzione che porta alla fine di quel sogno

ancora coltivato con il proclama di Rimini di Gioacchino Murat del 30 marzo 1815 e sconfitto, il 2 e 3 maggio dello stesso anno, nella battaglia di Tolentino proprio dall'esercito imperiale. Tale aperta negazione del principio nazionale, ancorché sostenuta dalle armi austriache, non può tuttavia reggere la sfida del tempo, non solo nella penisola ma anche in un'Europa che intorno alla nazione avrebbe costruito il suo avvenire, nel segno di una cultura romantica che vede strettamente legati sentimento patriottico e tradizione storica, come si vede negli esempi di Leopardi e di Manzoni.

Giacomo Leopardi, *All'Italia* (vv. 1-20)

O patria mia, vedo le mura e gli archi
E le colonne e i simulacri e l'orme
Torri degli avi nostri,
Ma la gloria non vedo,
Non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi
I nostri padri antichi. Or fatta inerme,
Nuda la fronte e nudo il petto mostri.
Oimè quante ferite,
Che lividor, che sangue! oh qual ti veggio,
Formosissima donna! Io chiedo al cielo
E al mondo: dite dite;
Chi la ridusse a tale? E questo è peggio,
Che di catene ha cariche ambe le braccia;
Sì che sparte le chiome e senza velo
Siede in terra negletta e sconsolata,
Nascondendo la faccia
Tra le ginocchia, e piange.
Piangi, che ben hai donde, Italia mia,
Le genti a vincer nata
E nella fausta sorte e nella ria.

Alessandro Manzoni, *Marzo 1821* (dedica e vv. 1-32)

ODE

ALLA ILLUSTRE MEMORIA
DI TEODORO KOERNER
POETA E SOLDATO
DELLA INDIPENDENZA GERMANICA
MORTO SUL CAMPO DI LIPSIA
IL GIORNO XVIII D'OTTOBRE MDCCCXIII
NOME CARO A TUTTI I POPOLI
CHE COMBATTONO PER DIFENDERE
O PER RICONQUISTARE
UNA PATRIA

Soffermati sull'arida sponda
Volti i guardi al varcato Ticino,
Tutti assorti nel novo destino,
Certi in cor dell'antica virtù,
Han giurato: non fia che quest'onda
Scorra più, tra due rive straniera:
Non fia loco ove sorgan barriere
Tra l'Italia e l'Italia, mai più!

L'han giurato: altri forti a quel giuro
Rispondean da fraterne contrade,
Affilando nell'ombra le spade
Che or levate scintillano al sol.
Già le destre hanno strette le destre;
Già le sacre parole son porte;
O compagni sul letto di morte,
O fratelli su libero suol.

Chi potrà della gemina Dora,
Della Bormida al Tanaro sposa,
Del Ticino e dell'Orba selvosa
Scerner l'onde confuse nel Po;
Chi stornargli del rapido Mella
E dell'Oglio le miste correnti,
Chi ritorgliergli i mille torrenti
Che la foce dell'Adda versò,

Quello ancora una gente risorta
Potrà scindere in volghi spregiati,
E a ritroso degli anni e dei fati,
Risospingerla ai prischi dolor;
Una gente che libera tutta
O fia serva tra l'Alpe ed il mare;
Una d'arme, di lingua, d'altare,
Di memorie, di sangue e di cor.

L'Unità d'Italia

Necessità di superare la soluzione del 1815 e nuova idea di nazione
(*Risorgimento*):

- letteratura
- storiografia

Dibattito politico:

- unitarismo monarchico
- unitarismo repubblicano
- federalismo cattolico (“neoguelfismo”)
- federalismo democratico

Fallimento della “rivoluzione nazionale” del 1848-1849

Soluzione unitaria e progetto cavouriano

- il “decennio di preparazione” e l'alleanza con la Francia
- le realizzazioni del 1859-1861
- il brigantaggio meridionale e nelle ex province pontificie
- la guerra austro-prussiana e il completamento dell'Unità: Venezia
- la guerra franco-prussiana e il completamento dell'Unità: Roma

L'Italia liberale

L'età della Destra (1861-1876)

- la costruzione dello Stato e l'accentramento amministrativo
(*piemontesizzazione?*)

- politica antiecclesiastica e laicizzazione dello Stato (*questione romana*)
- la creazione delle grandi reti infrastrutturali
- il rigore finanziario

L'avvento della Sinistra (1876-1887)

- sviluppo economico e protezionismo doganale
- *questione sociale, questione agraria, questione meridionale*
- il fenomeno dell'emigrazione
- politica scolastica e riforma elettorale
- nuove forme di partecipazione politica e nascita del *trasformismo*
- i simboli della nazione
- le alleanze internazionali e l'espansione coloniale

L'età crispina e la crisi di fine secolo (1887-1901)

- la riforma dello Stato: amministrazione, giustizia, legislazione sociale
- movimento socialista e movimento cattolico
- conflitto sociale e ordine pubblico
- l'insuccesso coloniale
- i moti del 1898 e la crisi di fine secolo
- il decollo industriale

L'età giolittiana (1901-1914)

- il governo Zanardelli-Giolitti: la gestione dell'ordine pubblico
- politica sociale e allargamento della cittadinanza
- lo sviluppo economico e i suoi limiti
- la nascita della società di massa
- la *questione meridionale*
- la *questione marchigiana* e della *terza Italia*
- il rapporto con i socialisti e il movimento sindacale
- i cattolici e il superamento dell'astensionismo elettorale
- politica estera e guerra di Libia
- il suffragio universale maschile e il patto Gentiloni
- la crisi del sistema giolittiano

La Camera dei Deputati 1913-1919

	1913	1919
Liberali, democratici, radicali, riformisti, repubblicani	427	252
PSI	52	156
Cattolici/PPI	29	100
	(508)	(508)

La Grande Guerra (1914-1918)

- il governo Salandra e la “settimana rossa”
- lo scoppio della guerra e la neutralità italiana
- il dibattito fra “neutralisti” e “interventisti”
- l’entrata in guerra e il ruolo della corona
- le operazioni militari dal 1915 al 1917
- il “fronte interno” e la nazionalizzazione delle masse
- da Caporetto a Vittorio Veneto

Le cifre della Grande Guerra (stima in milioni)

	mobilitati [nelle colonie]	caduti
Russia	12.000	1.700
Germania	11.000	1.900
Gran Bretagna	9.000 [4.000]	780
Francia	8.000 [1.400]	1.400
Austria-Ungheria	8.000	1.050
Italia	5.500	600
USA	4.500	114
Imp. Ottomano	3.000	400
Bulgaria	1.000	100

I trattati di pace

Germania	Versailles (28 giugno 1919)
Austria	St. Germain-en-Laye (10 settembre 1919)
Bulgaria	Neully-sur-Seine (27 novembre 1919)
Ungheria	Trianon (4 giugno 1920)
Turchia	Sèvres (10 agosto 1920)

Le nazionalità (stima della maggioranza nei nuovi Stati dopo il 1918)

Polonia	69,1%	(polacchi)
Cecoslovacchia	46	(cechi)
Austria	95,3	(tedeschi)
Ungheria	92	(magiari)
Iugoslavia	46	(serbi)
Romania	76	(romeni)

La crisi del primo dopoguerra e l'avvento del fascismo

- le trattative di pace e la “vittoria mutilata”
- conflitto sociale e *biennio rosso*
- le elezioni del 1919
- da Nitti a Giolitti
- il movimento fascista e l'affermazione dello squadristico
- la crisi dello Stato liberale e la marcia su Roma

La Camera dei Deputati 1919-1921

	1919	1921
Blocco Nazionale		105
Fascisti dissidenti		2
Liberali (Destra)	41	43
Gruppi democratici e radicali	168	108

Sinistra repubblicana e democratica (repubblicani, riformisti, combattenti)	43	22
PSI	156	123
PPI	100	108
PCdI		15
Sloveni, croati, tedeschi		9
	(508)	(535)

La Camera dei Deputati 1924

	1924
Lista governativa	374
- fascisti	275
- non fascisti	99
Fascisti dissidenti	1
Liberali (e giolittiani)	15
Democratici	28
Sinistra repubblicana e democratica	9
Sloveni, croati, tedeschi	4
PPI	39
PSU	24
PSI	22
PCdI	19

Le amministrazioni locali (stima)

	PSI	PPI
Consigli provinciali (69)	25	10
Consigli comunali (8.300)	2.200	1.600

I fasci (stima)

	Fine 1919	1920	1921
Fasci	30	88	834
Iscritti	870	20.600	249.000

La CGL (stima)

	1914	1920
Iscritti	320.000	2.200.000

La costruzione dello Stato fascista

- il fascismo da *movimento* a *regime*
- le elezioni del 1924 e la crisi dell'Aventino
- il discorso del 3 gennaio 1925 e la nascita della dittatura
- le "leggi fascistissime"
- la Carta del Lavoro e l'ordinamento corporativo
- le amministrazioni locali
- i Patti lateranensi e il "plebiscito" del 1929

L'evoluzione totalitaria degli anni Trenta

- la crisi del 1929 e la politica sociale
- l'intervento dello Stato nell'economia
- il ruolo del PNF e il "totalitarismo imperfetto"
- la guerra d'Etiopia, la guerra civile spagnola e l'alleanza con la Germania
- la legislazione razziale

- dagli accordi di Monaco allo scoppio della seconda guerra mondiale
- l'Italia dalla “non belligeranza” all'intervento

Dalla seconda guerra mondiale alla Liberazione

- la “guerra parallela” e il suo fallimento
- gli avvenimenti militari del 1941-1942 e la crisi dell'Asse
- la situazione del Paese nel 1943 e la caduta del regime
- l'8 settembre e la divisione dell'Italia
- la RSI, l'occupazione tedesca e la Resistenza
- la “svolta di Salerno”, i governi del CLN e il ruolo degli Alleati
- la fine della guerra e la Liberazione

Dalla Liberazione alla Repubblica

- da Parri a De Gasperi
- la scelta repubblicana e l'Assemblea costituente
- i caratteri della Costituzione e l'ordinamento regionale
- dalla crisi del 1947 alle elezioni politiche del 1948
- la collocazione internazionale dell'Italia
- la ricostruzione economica

Gli anni del centrismo

- la collaborazione governativa fra la DC e i partiti laici
- la scelta atlantica e l'europeismo
- la politica economica e le riforme sociali
- le elezioni del 1953 e la crisi del centrismo
- gli anni del “miracolo economico”
- le premesse del centro-sinistra

L'esperienza del centro-sinistra

- dalle “convergenze parallele” all'ingresso del PSI nella maggioranza
- il “centro-sinistra” organico e la sua problematica evoluzione
- la politica delle riforme
- il 1968-1969 e la trasformazione della società
- la crisi degli anni Settanta e la sfida del terrorismo
- i governi di “solidarietà nazionale”
- l'attuazione dell'ordinamento regionale e lo Stato sociale

Dagli anni Ottanta alla fine della “prima Repubblica”

- la formula di “pentapartito” fra Spadolini, Craxi e Andreotti
- cambiamento sociale e difficoltà della politica
- la crisi del sistema dei partiti
- le elezioni del 1994 e il bipolarismo
- nascita ed evoluzione (e fine?) della “seconda Repubblica”